

NuovaSocietà

dal 1972
NUOVASOCIETA.it
Quotidiano online | Direttore editoriale Diego Novelli

I due Galileo di Lavia e Buazzelli

undefined ottobre 21 <http://www.nuovasocieta.it/metropoli/i-due-galileo-di-lavia-e-buazzelli/>



di **Diego Novelli**

Da un punto di vista spettacolare **“La vita di Galileo” di Bertolt Brecht in scena al teatro Carignano** ancora per pochi giorni è una tipica occasione che non si può perdere.

La fastosità dell’allestimento scenico, i costumi, la macchina teatrale messa in opera dal regista-attore Gabriele Lavia colpisce lo spettatore, soprattutto i giovani che hanno affollato in queste settimane gli spalti del gioiello torinese.

Del testo del drammaturgo tedesco non saprei cosa aggiungere al fiume di parole scritte dal giorno del debutto americano della versione integrale vergata da Brecht nell’estate del 1947 e insieme al grande attore Charles Laughton, interprete di “Galileo”.

Lo spettacolo della durata di quattro ore, divise in due tempi, fila liscio come un cronometro svizzero di alta qualità. La massa degli attori è diretta magistralmente: dai protagonisti, ai comprimari, alle comparse in perfetta sintonia con le musiche.

I quadri scenici che si susseguono richiamano con grande realismo dipinti del Rinascimento con una immobile disposizione degli attori che emoziona.

Chi ricorda **la prima rappresentazione in Italia di questo testo per la regia di Giorgio Strehler** non dovrebbe avere rimpianti per la fastosità dello spettacolo; tutt’al più è il registro vocale di tutti gli interpreti, a partire dal bravissimo Gabriele Lavia, che ci è parso un po’ eccessivo, un tantino urlato. Bertolt Brecht è stato il massimo teorico del teatro epico e dell’estraniamento dell’attore dal personaggio. Il “Galileo” che ci offrì tanti anni fa Tino Buazzelli (se la memoria non mi inganna) porgeva allo spettatore quasi con distacco il testo che doveva interpretare, senza acuti alti ma con una lettura lineare

della voce. O mi sbaglio? Non importa: si tratta di un dettaglio che non inficia assolutamente il valore artistico di questo spettacolo che il Teatro Stabile di Torino ci ha offerto.

Come nota a margine ricordo che nel maggio del 1988 ci fu una rappresentazione del "Galileo" per il Teatro di Roma in collaborazione con il 51esimo Maggio Musicale Fiorentino. Regista Maurizio Scaparro, interprete principale Pino Micol. Non ha lasciato segni particolari.

Erano però cambiati i tempi dalla prima di Strehler e Buazzelli al Piccolo di Milano: gli ostacoli politici frapposti alla rappresentazione del "Galileo" in Italia da parte dei clericali e della destra più ottusa della democrazia cristiana erano caduti.

Mi piace Piace a 3 persone.

[Share this on WhatsApp](#)

programma affiliazione amazon

© 2013 Copyright **NuovaSocietà**. All Rights reserved.

versione online del quindicinale "Nuovasocietà 2007" registrazione tribunale di Torino n.17/07 del 8/3/2007 -

Direttore responsabile Diego Novelli - Redazione Nuovasocietà - Via Garibaldi 13 - 10122 - Torino, Italia